

Tunisia e Golf

L'oasi del golfista si chiama Tunisia binomio vincente

A un po' più di un'ora di volo dall'Italia, la Tunisia offre milletrecento chilometri di coste, con spiagge di sabbia fine, un mare limpido e un clima mite e soleggiato tutto l'anno e tanti altri vantaggi: vestigia di un passato glorioso, varietà nel paesaggio che vanno dalle foreste di querce da sughero a nord fino alle dune di sabbia a sud passando per campi coltivati con viti, ulivi e soprattutto agrumeti che costituiscono scenari suggestivi.

Fra le località con i campi da golf più belli abbiamo scelto Hammamet, una città costruita fra giardini e aranci, limoni, melograni e bouganville in cui piace-

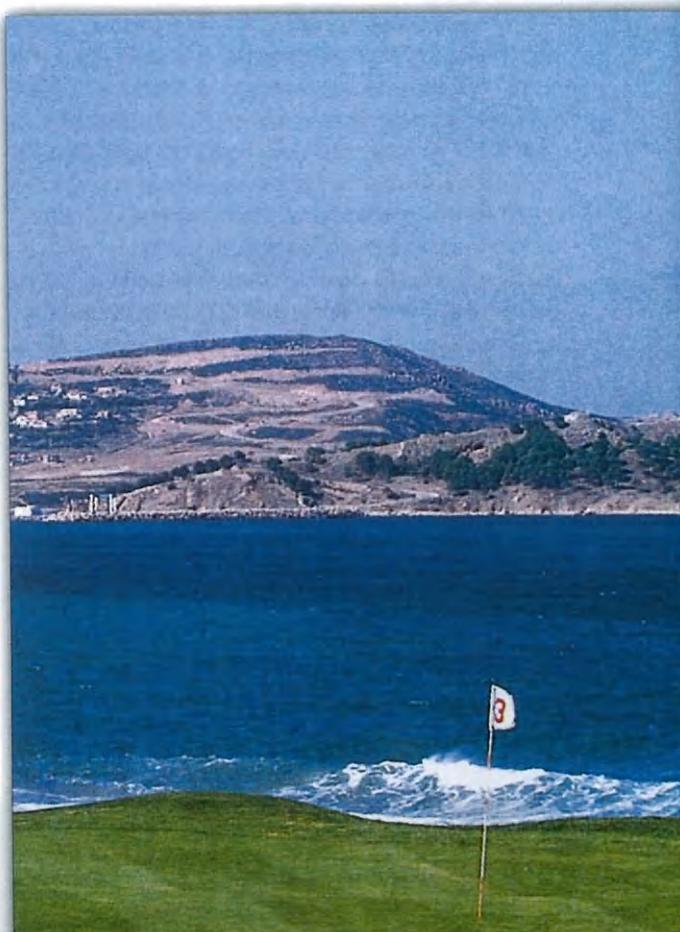
golf. L'offerta di campi si va quindi incrementando anno dopo anno e ormai si può trascorrere una vacanza full immersion golfistica senza praticamente mai giocare sullo stesso percorso. A dieci minuti da Monastir, a Ovest di Hammamet, si trova il **Palm Links Golf**, un diciotto buche affacciato direttamente sul Mediterraneo. È il classico campo che ci si aspetta in un Paese come questo: dune di sabbia e palme disseminate qua e là ricordano in ogni minuto che ci si trova in terra d'Africa. È un par 72 da 6.140 metri.

Uno dei comprensori più importanti è senz'altro quello di **Cytrus** di Hammamet: sono ben quaranta-

(Il vento del deserto, la sabbia fine delle più belle spiagge del Mediterraneo, clima mite e soleggiato tutto l'anno, gli ingredienti magici di una regione che vanta splendidi campi da golf...)

re e raffinatezza sono intimamente legati. La sua Medina con la fortezza spagnola del secolo XV è una meraviglia architettonica con lunghi passaggi a volta, i corridoi e le torri quadrate. Il suo centro commerciale è molto animato con numerosi bar, ristoranti, negozi e il mercato bisettimanale, dall'atmosfera tipicamente araba. E a tre chilometri a Nord di Monastir, città punica e poi romana ricca di vestigia storiche, ecco Skanes, rinomato centro balneare caratterizzato da una ampia e bella spiaggia sabbiosa. Procedendo verso Sud, l'isola di Djerba, paragonata da qualcuno alla "Thaiti del Mediterraneo": un meraviglioso susseguirsi di palmeti, spiagge, bianche, un mare turchese le conferiscono un aspetto tipicamente tropicale e insieme al suo clima particolarmente mite, la rendono piacevole meta di vacanza in qualsiasi periodo dell'anno.

Tunisia e golf è ormai un binomio consolidato. Infatti da diversi anni il Paese nordafricano è meta di un vero e proprio pellegrinaggio di golfisti europei che, soprattutto nei mesi invernali, trovano sui green tunisini le condizioni ambientali ideali per giocare a



cinque buche, divise in due percorsi da diciotto buche e uno da nove che si estendono su un'area di 122 ettari. Ritagliati tra la foresta naturale e i boschi di ulivi i tre percorsi sono vivacizzati da ben sei laghi. Il *Percorso della Foresta* è un par 72 di 6.250 metri, il *Percorso degli Ulivi* è un par 72 di 6.215 metri mentre il *Percorso dell'Aranceto* è un par 29 di 1.220 metri. È una struttura che si addice a golfisti di qualsiasi livello, anche a coloro che si avvicinano per la prima volta a questa disciplina. Anzi, proprio per questi ultimi è disponibile un'area di ben quindici ettari riservata all'apprendistato dove chi muove i primi passi trova le migliori condizioni e la massima assistenza.

Sempre a Hammamet è possibile giocare anche al **Yasmine Golf Course**, un altro diciotto buche (par 72) disegnato dall'architetto californiano Ronald Fream divertente e non eccessivamente impegnativo. Tutti i tee, con le loro cinque partenze, permettono una notevole flessibilità di gioco e i due laghi artificiali, al centro del percorso, contribuiscono ad aumentare il divertimento dei golfisti.

Caratteristiche molto simili al Palm Link di Monastir sono quelle di **El Kantaoui Golf Course**, a Port El Kantaoui. Anche nel caso di questo diciotto buche (par 72) il percorso si snoda in un ambiente tipicamente africano. Alcune buche si aprono sul mare e la quattordici offre la possibilità di giocare praticamente sulla spiaggia. Particolarità del percorso la notevole distanza, in alcuni casi anche di quaranta o sessanta metri, fra il tee degli uomini e quello delle donne.

Informazioni utili

PASSAPORTO - VISTI: è sufficiente la carta d'identità valida per l'espatrio con il voucher di prenotazione dei servizi alberghieri. Per informazioni sul paese, l'ente nazionale del turismo è in via Baracchini 10 a Milano, tel. 02/86453044 e in via Sardegna 17 a Roma, tel. 06/4823665.

DISPOSIZIONI VALUTARIE: l'unità valutaria è il Dinaro tunisino, diviso in millimes, che vale circa 1.600 lire. Non ci sono limiti all'importazione di valuta estera, vanno conservate le ricevute di cambio per la riconversione dei dinari utilizzati in lire visto che è vietato importare o esportare valuta locale. Vengono accettate negli alberghi e nei migliori ristoranti le principali carte di credito.

LINGUA: la lingua ufficiale è l'arabo, ma tutti parlano anche il francese.

VACCINAZIONI: nessuna.

CLIMA: il clima sulla fascia costiera è di

tipo mediterraneo, mite e piacevole tutto l'anno, con temperature medie comprese fra i quindici e i ventitré gradi. All'interno e al sud, la vicinanza col Sahara influenza il clima rendendolo più secco, con temperature diurne più elevate e notti fresche.

FUSO ORARIO: uguale a quello dell'Italia.

CORRENTE ELETTRICA: viene erogata a 220 volt.

ACQUISTI: l'artigianato tunisino offre bellissimi tappeti, abiti tipici (gandoura, djelaba, burnus) in cotone e in seta, anche ricamati; monili in argento e pietre dure, in corallo, oggetti tradizionali berberi, oggetti in rame, ottone, vasi in terracotta, soprammobili e utensili in legno lavorato, borse in pelle e babbucce.

MANCE: sono molto gradite, ovunque, e servono a ottenere un servizio migliore. Conviene tenere a portata di mano moneta spicciola.

CUCINA: alimenti base della cucina tunisina sono la carne ovina e il pesce, oltre al famoso "couscous" a base di semola, che si accompagna a ogni genere di pietanza. Fra gli antipasti, il brick, ottenuto con una pasta di sfoglia particolare, o l'insalata mechouia con pomodori e peperoni; tipica anche la chachouka, a base di verdure con uovo; la tajine, soufflé con carne, formaggio, legumi. Fra le spezie, alcune molto profumate, come il cumino o la harissa fortissima, a base di peperoncino rosso. La frutta è buona, ottimi i datteri che sono una vera specialità, dolcissimi i dessert. Buono il vino di Cap Bon, specialmente il bianco. Bevanda tipica è il tè alla menta e il caffè, spesso servito alla turca. L'acqua va bevuta solo se in bottiglia.

FOTOGRAFIA: è opportuno fare una buona scorta di pellicole prima della partenza. Da ricordare che nei paesi musulmani le donne possono non gradire di essere fotografate.

